

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
invece
Paghi Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo.

Il telegrafo ed i nostri magni Diarii hanno già detto tutto, cioè hanno confermato le previsioni che vi facevo nella mia lettera del 19. Quindi, oggi ritornandovi sopra, io verrei a festa finita. Ed è perciò che mi astengo da riflessioni che già i vostri Lettori avranno fatto da sé.

Ma se con le vacanze della Camera, e dopo la fine delle lunghe discussioni sul problema ferroviario e sulla crisi agraria, doveva succedere un po' di calma, per dare nuovi impieghi al Ministero sorvenne l'agitazione degli studenti! Io vi scrivo a cosa finita; ma davvero che questo episodio, sotto molti aspetti, riuscì spiacevolissimo a quanti mirano con lealtà di buoni patrioti a degno avvenire dell'Italia!

Quand'anche si volesse spogliare certe dimostrazioni e proteste di quanto s'ebbe in esse di pomposamente comico, dovessi concludere che c'è qualche cosa a medicare nel nostro indirizzo educativo, se vuoi che la nuova generazione non guasti ciò che si fece con tanti sacrifici e col favore d'una stella benefica. Diffatti, io capisco che giovani, nati quasi tutti sotto il reggimento della libertà, abbiano voluto scimmieggiare quanto gli studenti d'una volta osavano nella lotta comune contro soprusi e dispetti di esose polizie, e ciò per esagerato amor proprio, per fare un po' di chiasso, per darsi l'aria d'uomini completi. Ma non capisco come in alcuni Atenei ci sieno stati Professori che tenessero loro il sacco; non capisco come questi cattedranti abbiano potuto partecipare all'agitazione, mescolandosi coi giovani e firmando insensate proteste contro l'autorità politica. Non è in questo modo che il loro nome poteva acquistare maggior autorità! non è in questo modo che egli dovevano corrispondere agli obblighi della cattedra! Adesso, dopo le minacciose circolari ed i telegrammi del Ministero, quei Professori si sono staccati dagli studenti; ma se non poteva essere altrimenti, non perciò sarebbero egli salvati dal meritato biasimo.

Poi l'agitazione palese come si sia usata troppa indulgenza nell'ammettere certe Società od Associazioni politiche tra i giovani delle nostre Università, mentre notoriamente talune di queste sono dirette ad oltraggio delle patrie istituzioni. E pensare che l'on. Baccelli ministro mirava con la sua riforma universitaria a maggiore autonomia dei nostri Atenei! Fu, dunque, buona ventura che quella Legge, già approvata dalla Camera elettiva, fosse fermata negli Uffici del Senato! Mi dicono che il Relatore Senatore Cremona l'abbia tempestata di censure siffatte, per cui non verrà approvata, ovvero con tali ritocchi da non riconoscerla più. E sia, e ritorni alla Camera, e si ritocchi ancora! Troppo importa, dopo la agitazione di questi giorni, che non si faccia la Legge stessa complice di quelle scene che tutti gli uomini onesti deplorano, quale un segno di leggerezza, se non di perversità giovanile!

Come di cosa passata liscia, non vi parlerò delle dichiarazioni dell'on. Mancini in Senato, anche perchè conformi a quelle pronunciate nell'altro ramo del Parlamento: Non vi parlerò nemmeno delle Convenzioni, perchè, come vi dicevo nell'altra mia lettera, esse furono accolte con favore, ed ora si sa che la scelta del Relatore cadde sull'on. Saracco che ne proporrà la convalidazione integrale. Quindi il voto avverrà verso la metà d'aprile, e poco prima che si riapra l'aula di Montecitorio la Legge sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. E riguardo alle discussioni avvenute durante la settimana in Senato, vi annoterò come rimarchevole quella che concerne l'istituzione di Scuole pratiche speciali d'agricoltura, e vi dirò che in esse prese parte anche

il Senatore friulano Pecile, che col Rossi e col Lampertico e coll'Alvisi fa onore alla vostra Regione in Palazzo Madama. Per queste Scuole si avrà contribuito, sebbene con effetti lenti, a scongiurare la crisi agraria, ed il Governo avrà addimostato la seria volontà di calmare le apprensioni presenti, e di indirizzare svariati provvedimenti finanziari-economico-educativi ad impedir i danni dell'avvenire.

Dunque, finalmente, dopo le burrasche di Montecitorio e l'agitazione degli studenti, si avrà un po' di calma. O almeno, se avverranno durante le ferie altre snotature, non saranno cotanto gravi da destare inquietudini. Mi dicono, tra le altre, che domani il Papa in Concistoro segreto si scaglierà di nuovo contro l'Italia. Ci vuole pazienza, e lo si lasci dire, chè, al postutto, non ci farà male, e se ci darà qualche utile avvertimento, sapremo anche ringraziarlo. Piuttosto che il Discorso del Papa è oggi per noi una snotatura la crisi del Municipio; poichè, come vi avrà riferito il telegrafo, tanto il Duca Toltonia quanto gli Assessori si sono dimessi. Ma si supereranno tante crisi, e si supererà anche questa. Però dopo la festosa collocazione della prima pietra del monumento al Gran Re in Campidoglio, per essa dovrà la Stampa occuparsi ancora del sacro colle e dello storico Palazzo, dove hanno loro residenza o si radunano i nostri patres patriae.

La campagna.

Le piogge cadute nella prima decade di marzo, tornarono utili alle campagne; soltanto in Sicilia e nell'estremo sud della penisola si comincia a lamentare la siccità. La temperatura elevata fa progredire rapidamente la vegetazione con qualche timore per gli agricoltori, specialmente dell'Italia meridionale, in un ritorno di basse temperature. Il mandorlo che ha compiuta la fioritura coll'altezza del frutto nel sud, comincia a fiorire nel Veneto. Nella media Italia tutti gli alberi fruttiferi sono in fioritura. In Sicilia ed anche nella bassa Italia continentale la vite ha sviluppato le gemme. I frumenti, specialmente nell'alta e media Italia, sono belli e promettenti. I lavori campestri progrediscono alacramente.

L'agitazione nel Mantovano.

Mantova, 26. A Viadana, a Moglia, a Gonzaga, a Vilpenta, a Sussistente, a Campitello, a Bozzolo, a Revere, truppe, carabinieri e guardie di P. S. vanno e vengono in pieno assetto da guerra.

Fra questi contadini ed operai, tutt'altro che cattivi, di principii sanissimi e concilianti, l'agitazione è alimentata — come il solito — da pravi soggetti camuffati da dottrinarii e da umanitari generosi, alle cui frasi rebocanti e vuote i poveri grulli s'illudono facilmente.

Dopo accurata perquisizione, si arrestarono i nominati Sartori Eugenio e Nizzoli Clemente, il primo ingegnere, cavaliere e preside della Società tra i contadini, l'altro testa di legno ossia gerente responsabile del giornale *Libera parola*. A Casatico si arrestò certo Siliprandi ex capitano, ed a Casteldario il maestro comunale e direttore del *Pellagroso*, Melesi Tito.

Una compagnia di linea è di servizio alle carceri in piazza Dante, ove sono custoditi gli eroi della Demagogia. In città calma.

Da Moglia e Quistella giunge notizia di gravissimi danni, fatti con tagli di viti e piantagioni; questi vandalismi, aggiunti agli altri avvenuti già in S. Martino e Viadana, promettono davvero delle buone annate per i raccolti del vino!

Nell'acqua bollente.

Torino, 26. Certo Novarina Arcangelo, lavorante nella fabbrica di cremortartaro in Bricherasco, cadde in una caldaia d'acqua bollente. Estratto fuori tosto dagli operai presenti, in uno stato che faceva pietà, fu adagiato su un letto vicino. Ma a nulla valsero le cure prodigategli; l'infelice cessava di vivere fra spasmi atroci poche ore dopo. Lascia la moglie in avanzata gravidanza con due bambini sprovvisti d'ogni ben di Dio.

Gronaco bianca.

Il buon senso dei fiorentini — Congresso delle Società di ornazione — Direttissimo modo di andare in malora.

Firenze, 27 marzo.

(Nostra corrispondenza)

A contrasto della cronaca nera, dove registrate un avvenimento bianco: la neve in tutti i colli vicino a Firenze, caduta il 25; a Pisa ce n'era una spanna; qui sui monti, a San Marcello presso Bracchia, da 40 a 50 centimetri; oggi stesso scorgevate qui coperto di bianco il monte che prospetta la Via Calzaioli. E dire che i peschi sono tutti in fiore! La temperatura s'era abbassata di molto.

Venerdì, la Piazza della Signoria era piena di villici. La Loggia dei Lanzi è sempre aperta, il popolino cammina intorno a quelle preziose statue; nessuno le tocca.

Come diventa bello il viale dei Colli! Come ben tenuti i passeggi, i giardini! Con una magnifica mattina oggi avreste goduto una scena originale; la primavera incipiente cogli alberi fruttiferi in fiore, e le colline biancheggianti di neve. Anche il David di Michelangelo che grandeggia nel sereno, colle quattro statue che gli fanno compagnia, è solo con una catena bassa attaccata a colonne, senza recinto, senza chiusura, e sento che a Udine i vostri progressisti vogliono mettere in prigione Garibaldi, vale a dire circondare il monumento di cancelli di ferro. Che onore faranno al loro paese! Dite loro che queste chiusure non si usano in una città civile.

Fra due anni la facciata di Santa Maria del Fiore sarà finita. Vi si lavora indefessamente. La facciata, come ben sapete, sarà basilicale e non tricuspidale. Ma chi ricorderà che fu un friulano, l'egregio architetto Scala, ad attaccare la battaglia, a gridare a squarcia gola, a presentare disegni pregievolissimi, che gli costarono fatiche e danari, per combattere la tricuspidale. E assai poco mancò che i tricuspidali non vincessero. E chi decise della vittoria? Non sembra, ma è vero, vinse il buon senso del popolo fiorentino, e fu tale l'influenza dell'opinione popolare, che la vinse sulla Commissione che voleva la tricuspidale.

Un popolo nato nella città più artistica che ci sia in Italia, e quindi nel mondo, non saprebbe discutere, non saprebbe fare i disegni, ma è capace di un giudizio il più giusto e il più sicuro in cose d'arte; Appelle si nascondeva dietro il proprio quadro per giovarsi delle critiche che il popolo ne faceva, Dall'Onegaro leggeva le sue poesie alla fiesca.

Domani alle 10 e posdomani si terrà qui un Congresso di tutte le Società di cremazione d'Italia. Spero di vedervi qualcuno anche da Udine. Io non so se sia stata una Società, ovvero il Municipio; ma so che avete una bellissima ara crematoria, prima città del Veneto a provvedere a questo bisogno della civiltà e dell'igiene. Ma sia l'uno o l'altro caso, bisogna che Udine sia rappresentata. Si tratta di provocare anche dal Governo misure che rendano pratica questa santa istituzione.

Sembra che si incominci a capire che le ferrovie, specialmente le direttissime, siano un direttissimo modo di andare in malora. Ieri vi fu Consiglio comunale, e fra gli oggetti, di stanziare in bilancio la somma di sole 15 mila lire per un progetto di direttissima da Firenze a Bologna che avrebbe dovuto compilarsi dall'ingegnere Protche.

Lo credereste? Al momento di trattare l'oggetto (e badate non erano che le quattro e mezza pomeridiane) molti consiglieri erano scomparsi, e la Camera ossia il Consiglio, non era in numero. Bene! e qualche spirito santo illuminò l'Italia, come ha illuminato voi, perchè si veda che è ora di finirla. Le direttissime saranno un buon affare pelle imprese ma, lo ripeto, è il modo direttissimo di mandare in malora le nostre finanze.

Le scuole agrarie.

Ieri l'altro, al Senato, l'on. Alessandro Rossi ha parlato delle Scuole Agrarie.

Rilevò come, se proseguirono le scuole industriali o d'arti e mestieri, non progredirono certo le scuole agrarie. Disse che il movimento universale economico rendeva ormai necessario che si provvedesse alla istituzione di scuole agrarie; si compiacque pertanto che a ciò il ministro si accinto col presente progetto di legge.

Esaminò il carattere e l'indirizzo dell'insegnamento agrario in Italia, deplorando che vi sia dissidio tra la parte pratica e la parte scientifica di detto insegnamento. Ciò deriva principalmente dal non aver voluto o saputo coordinare le scuole superiori di agricoltura col carattere generale delle altre scuole inferiori di più recente fondazione.

Nelle prime si mira a fare della pura scienza, di cui ben poco giova: mentre la seconda non si fa nè della scienza nè della buona pratica. Vi è difetto dell'una e dell'altra nell'ibrido sistema che tutte le governa.

Dimostrò la sua asserzione, passando in rassegna le scuole così dette pratiche già fondate, di cui enumerò i difetti nei programmi, nelle discipline, nei regolamenti, i quali in molti casi pare mirino a formare dei soldati, anziché dei valenti agricoltori, quali occorrono oggi a scongiurare i mali della crisi agraria, ed iniziare quelle coltivazioni più razionali e scientifiche, che si riconoscono oggimai indispensabili.

Le poche scuole che abbiamo fondate non abbondano che di locali, avanti più o meno di chiese o conventi.

Il corredo scientifico è poverissimo; i convitti fanno pietà; dappertutto scarsità di scolari, monotonia, silenzio, squallore.

Non così all'estero, dove l'oratore si trattiene a lungo colla scorta dei documenti ufficiali più recenti, specie in Austria-Ungheria, Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania, nella quale il numero delle scuole agrarie ascende a circa due mila, tra cui molti istituti forestali.

L'Italia, paese alpestre e attraversato in ogni direzione dall'Appennino, non ha che un solo istituto forestale, quello di Valimbroso, dove sono più i professori che gli scolari e da dove non si ebbero fin qui che meschini risultati.

Non disconosce quindi la necessità di propugnare la fondazione di scuole pratiche d'agricoltura.

Ma perchè esse riescano veramente efficaci, perchè raggiungano l'alto scopo che si prefigge il Governo, è d'uopo che si pongano per vie diverse da quelle seguite fin qui, che s'informino a principii più pratici di quelli attuali, specie per ciò che è del personale insegnante.

Deplora che alla coltura generale si sacrificino troppo spesso le cognizioni di immediata e più utile attuazione, e che le aziende dei poderi per uso sperimentale sieno affidate spesso a persone sprovviste delle più elementari idee di ciò che è coltivazione e amministrazione di un'azienda rurale. Si estende a lungo a parlare della necessità di provvedere le nuove scuole di buoni manuali d'insegnamento, rispondenti appunto agli scopi pratici di tali scuole, e cita ad esempio i manuali fatti da esso comporre espressamente per il suo istituto di orticoltura e pomologia di S. Orso, e conchiude augurandosi che anche altre sieno messe nella stessa via, e che l'insegnamento agricolo diventi anche per l'Italia, come è stato per altri paesi, leva potente di risorgimento per la patria agricoltura da cui dipendono le sorti di tutte le altre industrie.

La Ricchezza mobile.

I prospetti statistici della tassa di ricchezza mobile, pubblicati dalla Direzione generale delle imposte dirette, stabiliscono che l'anno scorso per i redditi della Categoria B vi furono 387.669 contribuenti, con lire 309.326.844 di reddito.

Per effetto di un più accurato accertamento, crebbe il numero dei contribuenti, di circa 20 mila, in confronto del 1883, e i redditi imponibili di quella categoria aumentarono di oltre 3 milioni.

Nella Categoria C. il reddito imponibile salì da 102 milioni a 105.

Il reddito dell'industria agraria fu valutato in L. 37.472.355.

Come un libro

possa costare di molte seccature.

Un giorno della scorsa settimana, un viaggiatore, proveniente dal regno d'Italia, al confine doganale di Gorizia, dovendo sottoporre i suoi bagagli al controllo della finanza, s'incontrò in un ispettore cavilloso.

La visita è durata molto: gli si scoprì un libro intitolato *La vita di Garibaldi*. Il funzionario sfogliò quel libricolo, lo guardò nel frontespizio e nell'antiparola, rimase sospeso un poco, poi rinunziò all'idea che gli era sopravvenuta e lasciò che il viaggiatore chiudesse la sua valigia e la riconsegnasse al facchino per trasportarla nel vagone bagagli.

Quando il treno stava per partire e la campana della stazione aveva sonato i due tocchi, l'impiegato in questione fece uscire dall'armetto quel signore, pregandolo di fermarsi e di restare a disposizione dell'autorità di finanza.

Non c'era nulla da daziare.

Il treno intanto parte.

Venne subito spiccato un telegrafo al capo stazione di Sagrado perchè rimandasse quel tale baule sospetto a Gorizia. La fermata un po' lunga a Sagrado incomodò i passeggeri, ma tanto tanto dovettero adattarsi. Col primo treno Trieste-Gorizia la valigia ritornò all'ufficio di finanza di questa città, mentre quel signore deferito alla Polizia attese l'esito di questo misterioso procedimento che si svolse dopo. Esaminato il libro con un non farsi luogo a procedere, e sette ore dopo venne rimandato liberamente a proseguire il suo viaggio.

Le giornate dei nostri soldati

a Massana.

In una corrispondenza da Massana leggesi:

« Si lavora qui tutto il giorno per cercare di ridurre e migliorare le opere di fortificazione che vi sono. E stata pure stabilita una linea telegrafica. Si fa infine tutto quanto si può, tutto quello che i nostri mezzi ci permettono. »

« Riguardo alla vita che si mena, ecco come essa è regolata: »

« Alle 4 incetta (compera) viveri, alle 5 distribuzione di caffè, dalle 6 alle 9 1/2 lavori, dalle 9 1/2 alle 10 rapporto dei capi servizio al palazzo del Governo; alle 10 primo rancio, dalle 11 alle 2 riposo, dalle 2 alle 5 lavori, alle 5 1/2 secondo rancio, alle 7 ritirata, alle 9 primo segnale del silenzio, alle 9 1/2 secondo segnale. »

Campana che precipita.

Verona, 26. L'altra sera a Quinzano, mentre i fedeli pregavano, cadde sul tetto della Chiesa parrocchiale la campana maggiore, suonata a distesa. Il tetto rimase sfondato. Una trave della soffitta impedì che l'immane peso rullasse sul tempio e menasse strage. I devoti fuggirono spaventati.

Ventidue casi di colica.

Madrid, 26. I giornali di Valenza dicono che vi furono 22 casi di coliche, e sette morti in quattro giorni. Il comitato sanitario ha telegrafato non esser colera.

Le coliche sarebbero state cagionate da indigestione di aranci.

God save the Queen!

Londra, 26. Camera dei Comuni. Un messaggio della Regina annunzia la risoluzione di chiamare sotto le bandiere la riserva e la milizia. Fu ordinato di spedire subito 15.000 uomini nell'India.

Portsmouth, 27. Trenta cannoniere sono pronte a prendere il mare entro la settimana.

La casa industriale Sheffield ricevette l'ordine dal governo dell'India di spedire tosto il materiale per completare le linee ferroviarie alla frontiera dell'India per operazioni militari.

Calcutta, 27. In una riunione dei generali, tenuta a Allahabad, presente il viceré, fu deciso che i 50 mila mobilitati debbano riunirsi immediatamente sotto il comando di Donald e Stewart.

A Lonigo! a Lonigo!

Lonigo, 27. Oggi la corsa *Sulky* con cavalli italiani, riuscì animatissima.

Domenica, 29, avrà luogo la corsa in partita obbligata (*Heats*) con cavalli russi e americani: c'è grande aspettazione per questa corsa.

La fiera continua animata e si fanno molti affari. Martedì ultimo giorno della fiera.

CRONACA PROVINCIALE

Il nuovo mercato di Palmanova.

Palmanova, 25 marzo (ritardata).

L'inaugurazione del nuovo mercato di Palmanova (quarto lunedì d'ogni mese) fu fatta, come i lettori sanno, lunedì 23 corrente.

Fortunatamente la volle permettere Giove Pluvio, dopo aver minacciato fino a domenica sera di porvi formidabile il veto dell'acqua.

Sin dalle prime ore del mattino sventolava dalla facciata del palazzo civico la bandiera municipale, dal colore veneto e con gli stemmi della Serenissima e del Municipio. Alle otto la simpatica città stava tutta in festa, pavesata di tre colori, e aspettava gli accorrenti a inaugurare con essa la nuova occasione di traffico.

Molta gente che veniva senz'interruzione dalle tre classiche porte, buona parte conducendo bovini d'ogni maniera, e un via vai di vetture e vetturelle facevano fare del nuovo mercato i più lieti presagi. E invero, lo diciamo subito, esso è riuscito pienissimamente, e si sono conclusi affari numerosi, per guisa che restò dimostrato essere il mercato medesimo, più che utile, necessario alle popolazioni di quel distretto e anche all'altre che stan oltre a' suoi termini.

Alle nove, la banda musicale percorse la città facendo echeggiare aggradevoli armonie. Intanto la Commissione esecutiva, composta di signori dottor Pietro Lorenzetti, presidente, Carlo Panchiera, vice-presidente, Angelo Damiani, Luigi Gon e Giovanni Tempo di s. Maria la lunga, membri, e dottor Ugo Zandina veterinario consorziale, segretario; stava in parte al Municipio accogliendo la Commissione speciale aggiudicatrice dei premi e in parte sulla vasta piazza Venezia, luogo del mercato bovino, dando l'ultime disposizioni e ricevendo le iscrizioni degli animali concorrenti a' premi.

La Commissione aggiudicatrice nominata dalla Giunta municipale riuscì composta di valenti zootecnici di varie parti della provincia, esclusa, che s'intende, Palmanova. La composero i signori: prof. Luigi Petri, direttore della scuola di Pozzuolo; dott. Gio. Batta Romano, veterinario provinciale; Giacomo Bonin, di Pordenone; Giuseppe Comelli, di Vivaro; Giovanni Dissan, di Cussignacco; Antonio Faelli, d'Arba; dottor Raimondo Jurizza, d'Udine; Giuseppe Lehner, agente del co. Cornaldi di Torre di Zúno; Giorgio Picco, di Fagagna. Non poterono intervenire o per malattia o per altra grave cagione i signori Bonin, Comelli, Faelli e Picco; ma la Commissione, trovatisi con la maggioranza dei suoi membri, si costituì, eleggendo presidente il signor prof. Petri e segretario il signor dott. Romano.

L'arbitro, per caso di pari giudizio, era stato scelto dalla Giunta nella persona del sig. Giovanni Scala, di Meretto, e la Commissione unanime se l'aggredì. E occorre appunto un arbitramento a decidere, quale dei due torrelli stimati dalla Commissione degni di premio fosse meritevole del primo e quale del premio secondo.

Alle dieci fu servita alle Commissioni un'ottimissima refezione all'Hotel Brugger, e quindi le Commissioni stesse si posero all'opera, l'una per i provvedimenti dell'ordine, l'altra per l'aggiudicazione di sua spettanza.

Frattanto sul mercato bovino, pieno zeppo d'uomini e d'animali, sulla gran piazza Vittorio Emanuele (in cui si tiene mercato di mille e mille cose) sulla piazza Garibaldi, (mercato delle legna) nei negozi lungo i borghi d'Aquileia, di Cividale e d'Udine, svolgevansi gli affari, compravasi e vendevansi con animazione anche superiore all'aspettativa.

In piazza Venezia, entro apposito steccato, stavano gli animali concorrenti a' premi: torrelli, giovenche, vacche, vitelli, manzi, bovi, a capi e a gruppi, segnati con cartelli portanti il numero e la scritta: *inaugurazione del mercato di Palmanova*. La spett. Direzione del deposito equino aveva gentilmente concesso, per la Commissione aggiudicatrice, un apposito locale, e quivi si raccoglieva essa, dopo gli esami e le ispezioni, per discutere e votare.

Alle quattro, fra' concerti musicali seguì la premiazione e qui notiamo soltanto che il signor Giuseppe Morelli-Rossi, di Udine, ebbe il bellissimo pensiero di devolvere il premio toccato, di L. 50, alla locale Congregazione di Carità.

Finite le premiazioni, le Commissioni e la Giunta municipale si raccolsero di nuovo all'Hotel Brugger, a pranzo. In tutti i volti brillava la soddisfazione per l'esito dell'inaugurazione e la coscienza d'aver adempiuto uno dei doveri che tutti noi friulani abbiamo verso la povera Palmanova.

Al dessert sorse primo a parlare il sig. prof. Petri presidente della Commissione aggiudicatrice brindando alla cittadina gentile e al successo dei suoi mercati. Il sig. D. Lorenzetti ringraziò

quindi o bevve alla salute della Commissione aggiudicatrice o dell'arbitro, in nome della Commissione esecutiva. Il sig. D. Romano, con bel paragone tra il burrascoso giorno di domenica e quello, calmo e tranquillo, di lunedì, augurò che, dopo le lotte, perduri a Palmanova la pace feconda del lavoro, ed encomiò l'attuale Amministrazione, che tanto attivamente si presta per miglioramenti cittadini. Tra il brindisi del D. Lorenzetti e quello del D. Romano la banda, ch'aveva suonato durante il banchetto, intonò la marcia reale. Quando il D. Romano ebbe finito, si alzò e prese la parola il Sindaco D. Antonio Antonelli. S'alzarono tutti i convitati e la musica intonò l'inno di Garibaldi. Fu un momento solenne. Il D. Antonelli ringraziò, in nome di Palmanova, con belle parole, le Commissioni, aggiudicatrice ed esecutiva; attese che l'Amministrazione nuova, per quanto ancora combattuta da pochi pertinaci, fece e fa tutto quel che le circostanze permettono, in pro del paese; la disse confortata dal veder coronati di buon esito i propri lavori, dal vedersi incoraggiata dalle persone superiori e imparziali venute oggi a giudicare i concorsi.

Dopo il pranzo, i convitati si portarono in piazza Vittorio Emanuele, sulla quale stava allestita ogni cosa per fuochi artificiali, diretti dal sig. Carlo Meneghini. La piazza riboccava di gente, e al giungere dei preposti, i fuochi ebbero principio. Riuscirono stupendi, e cresimarono la bella reputazione che in tal genere di spettacoli il sig. Meneghini s'è fatta.

Alle otto e mezza la Compagnia Benincasa dava nel Teatro Sociale la produzione: *Il tiranno di S. Giusto*, e parecchi delle Commissioni, e il Sindaco e gli Assessori vi presero parte.

Così finì la bella giornata, lasciando in tutti grata ricordanza. A' commiati però non si disse addio, ma si disse *arrivederci*.

Sappiamo infatti che pel secondo mercato del quarto lunedì, che sarà il 27 d'aprile, la Giunta municipale di Palmanova prepara dell'altre cose. Ne diremo a suo tempo.

Note Socchielvine.

25 marzo. (ritardata).

Giacchè vi siete lagnati del mio lungo silenzio, vi ammanisco quattro chiacchiere per la cronaca; lasciando a voi la cura di aggiungere qualche gergo, non essendo mestier mio.

Squagliate le nevi quasi totalmente fino all'altezza di mille metri, i tepori di primavera eransi introdotti nelle nostre valli; il merlo, il tordo, il fringuello ci gorgheggiavano d'intorno, quandoché da tre giorni un'improvviso spostamento di temperatura ci faceva presentire una imminente burrasca. Difatti ieri mattina, svegliandoci, non ci fece sorpresa vedere il suolo ed i tetti coperti di candida neve; qualche fiocco cadde nel giorno, mantenendosi in decrescente ribasso la temperatura, la notte peggiorò ancora facendoci misurare questa mattina 12 centimetri di neve.

Col giorno ha fatto un po' di sosta, verso le otto ripiùto a nevicare di nuovo ed ora che vi scrivo, fiocca a meraviglia ed ha aumentato di altri 5 centimetri.

Non sono molti anni, credo nel 1879, addì 28 marzo lo spartineve provinciale tirato da quattro pariglie di cavalli, partiva da Ampezzo andando fino a Villasantina e fendendo 50 centimetri di neve. Che ci toccasse un bis di quell'anno?

Nulla di più facile colle carte che ci ha spiegato il primo quarto della luna di Marzo.

Se non lo sarà possibile pel 1 venturo aprile, il 15 va ad aprirsi in Medis, Capoluogo del nostro Comune, una collettoria postale di prima classe, che, come lo sapete, ha la facoltà di rimettere a domicilio le lettere raccomandate, di accettare e pagare vaglia fino a 50 lire, oltre la distribuzione delle ordinarie corrispondenze.

Questa nuova istituzione procaccia agli abitanti molti comodi, e, se sorretta dalla benevolenza di tutti, potrà avere lunga vita; ciò che di cuore le auguro.

Fra le Autorità civili e le gallionate, ci fu un po' di battibecco per la scelta di uno dei tre concorrenti a quel posto; ma finalmente si accordarono.

Giunsero, quasi ovunque, gradite le nomine dei nuovi Sindaci della nostra Valle e limitrofe; ma la maggior parte di questi nuovi onorevoli sono riluttanti ad accettare, e pochi finora sono stati a prestare giuramento. Che ne direbbe Papà Depretis, che tutto promette e tutto rattoppa per il meglio; di questa apatia e riluttanza, talvolta dei più idonei, all'accettazione di pubblici oneri?

Per me, io lo riterrei un nuovo segno dei tempi, ed il riverbero e la conseguenza di..... volete proprio che vel dica? no, lasciamola lì, ed i nuovi onorevoli facciano un po' di sacrificio, per un triennio, a pro del loro paese.

E per oggi ho finito.

Carolus.

Amministrazione comunale.

Tolmezzo, 20 marzo.

Ieri il Consiglio comunale di Tolmezzo era convocato per la nomina di un Assessore effettivo in sostituzione del sig. ing. Linussio eletto Sindaco.

Il neoletto presidente aperse la seduta con brevi parole; disse per lui tornare di grave sacrificio l'onorifico ufficio cui è chiamato, perciò fu dapprima indeciso nell'accettarlo; confortato però dalle molteplici assicurazioni di parenti ed amici o più che ogni altra cosa consolo del dovere impostogli dalla elevata sua condizione sociale, si sobbarca a sostenerlo.

Encomiò le passate amministrazioni, le quali, benché acesale, grazie alla loro attività ed intelligenza seppero far procedere assai bene l'azienda comunale.

Chiese al Consiglio la sua efficace cooperazione nello studio degli interessi locali, uniformandosi ognora ai principi della giustizia e della intelligente economia.

Pose fine al suo dire augurandosi di veder tutti compatti i consiglieri seguire la bandiera su cui sta scritto: onestà, lavoro e concordia.

Il Consiglio applaudì alle parole del Sindaco, manifestò la sua giusta soddisfazione nel vedere finalmente eletto il capo del Comune e la compiacenza sua per la giusta scelta fattasi.

Procedutosi alla elezione dell'Assessore, riuscì eletto il signor Girolamo Schiavi già esperto amministratore e caparra sicura di efficace cooperazione nel seno della Giunta.

Tolmezzo si è mostrato soddisfatto nel vedere assicurata la stabilità di una buona amministrazione e posto a capo un uomo che si mise in pericolo per la indipendenza e libertà della patria i suoi averi, la moglie, i figli; un uomo che conta quarant'anni di laboriosa carriera intemerata ed onorata, un uomo che ognora rifiuse per la sua illibatezza non meno che per la saldezza e lealtà del suo carattere.

Gemona, 27 marzo.

La Chiesa di San Giovanni in Gemona

È il titolo di una nuova pubblicazione di cenni cronologici, che il nostro esimio, instancabile archivista sacerdote Valentino Baldissara diede alla luce nella recente occasione, in cui quella Chiesa veniva riaperta al culto.

Dopo l'illustre Arciprete Bini fu il solo Baldissara, che abbia dimostrato un vero ed assiduo interesse alle passate vicende della nostra cittadella. Anche il prezioso monumento dell'Amaltea, che oggi si ammira risorto nel soffitto del San Giovanni, sarebbe senza dubbio in preda ai sorci ed ai tarli — e forse anche perduto — se l'intelligente amore alle belle arti ed al decoro del luogo nel nostro benemerito Baldissara non avesse prese le mosse, reso popolare il pregio di quelle tavole e con rara costanza adoperato presso uffici ed influenti.

Meritamente il sacerdote Baldissara si è acquistata la gratitudine dei concittadini, i quali poi si augurano per lunghissimi anni il tesoro di quella esistenza.

Ancora del sergente suicida di Sicile.

Dopo che si ebbe scaricato il colpo di moschetto, durò in agonia circa due ore. I suoi superiori, costernatissimi, due medici e alcuni amici del paese erano al suo letto. Il suo capitano lo interrogò più volte sopra il movente del triste passo, ma non poté ricavarne che poche frasi interrotte: «che era stanco... che era stanco...» Di che? Non aveva serie responsabilità sulle sue spalle, non aveva imbarazzi di sorta. Qualche passione? — i rigori della disciplina? — Pare di no.

Il capitano, ottima e intelligentissima persona, già molto stimato e amato in paese, è, per i suoi soldati, quel che si dice un padre di famiglia. Non è quindi presumibile che sia stato vittima di eccessivi rigori.

Era volontario, figlio d'un negoziante di Bari, aveva madre, fratelli! — Non ebbe, che si sappia, alcun dispiacere domestico.

Era buono, gentile, simpatico a tutti. La banda civica, tutto il paese, quattro ufficiali e molti soldati ne accompagnarono la salma al Camposanto.

Ieri, 27, ebbe luogo in Vaticano l'annuncio Concistorio segreto. Il Papa pronunciò una breve allocuzione, alludendo anche alla cerimonia della collocazione della prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio, qualificandola come lesiva alla sovranità della Santa Sede.

Madrid, 26. Notizie dalle Canarie recano che gli arabi delle nuove colonie spagnole di Goldriviér attaccarono e distrussero le fattorie spagnole, uccisero sei spagnuoli e ne catturarono parecchi.

Si ebbero nuove scosse di terremoto a Malaga, Granata e Antegüera.

Le campagne presso Bologna sono letteralmente coperte di neve.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 27	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.3	746.8	747.8
Umidità relativa	67	58	82
Stato del cielo	mi.	misto	ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	SW	SW	—
Vento (velocità chil.)	2	3	0
Termom. centigrado	10.9	14.6	8.5

Temperatura massima 16.1 — Temp. minima 7.1 minima all'aperto 5.7

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Sono pregati tanto i Soci vecchi e quelli che riceveranno il Giornale nel trimestre, quanto i Soci nuovi, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Si dà avviso ai Soci di Udine che l'Esattore presenterà loro la relativa bolletta secondo la consuetudine, e li si prega a soddisfare il tenue importo.

Atti

della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del 23 marzo.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta approvò il bilancio preventivo per l'anno 1885 del Comune di Raveo con autorizzazione al medesimo di attivare la sovrainposta addizionale di l. 1.70 sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati.

Autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di l. 97.90, in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui a tutto dicembre 1884.

— Ad altri Comuni di l. 59, per sussidi anticipati nel primo bimestre 1885.

— Alla Deputazione Provinciale di Verona di l. 191.38 quale quota spettante a questa Provincia nelle spese di causa e transazione colla Ditta Giacomo d'Italia cessato assuntore del servizio di casermaggio per la sezione dei Reali Carabinieri.

— Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori Comunali di l. 3282.50 quali assegni per pagare li stipendi e mercedi dovute ai capo-cantonieri e stradini nei mesi di marzo ed aprile a.c.

Furono inoltre trattati altri n. 44 affari, dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, n. 7 d'interesse delle Opere Pie, e n. 3 di contenzioso-amministrativo, in complesso n. 49.

Il Deputato provinciale Biasutti Il Segretario Sebenico

Consiglio Comunale.

Agli oggetti da trattarsi nella seduta del 30 corrente vanno aggiunti i seguenti:

1.º Rinuncia del Nob. con L. S. della Torre alla carica di Consigliere. 2.º Designazione dei Consiglieri che scadono d'Ufficio nel 1885. 3.º Convegno colla Amministrazione delle ferrovie per concessione di terreno per la costruzione della chiaveva innanzi al fabbricato passeggeri.

Un segretario condannato assieme al suo aiutante di campo per concussione.

Ieri si tenne al Tribunale il processo contro il segretario comunale di Lestizza, signor Ferro di Mortegliano, ed il suo aiutante di campo, un giovanotto cioè che lo aiutava nel disimpegno delle mansioni d'ufficio.

Il signor Ferro è persona stimatissima in Lestizza ed in suo favore deposero il Sindaco e tutte le notabilità del paese.

Il titolo del reato è — *concussione* — come già quello che gravava sul Fontanini segretario di Attimis, e per lo stesso motivo, cioè in causa dei compensi di venti centesimi sui passaporti.

Il Ferro fu condannato a un mese; il suo aiutante a cinque giorni.

Ritornarono lunedì sull'argomento, per norma degli interessati.

Teatro Sociale.

Questa sera penultima della Gioconda e serata d'onore dell'esimo baritone signor Adriano Pantaleoni.

Dopo la Gioconda il serante canterà la bella romanza: *Eri tu che macchiavi quell'angelo nell'opera: Un ballo in maschera*, del maestro Verdi.

Domani, domenica, ultima della stagione.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Il primo trattamento di quest'anno ebbe un esito abbastanza buono: ed il festino di famiglia, con soddisfazione di tutti gli intervenuti, si protrasse fin quasi alla mezzanotte.

SENZA PATRIA

Per l'abbondanza della materia dobbiamo rimandare la continuazione di questo interessante romanzo, a lunedì.

A proposito di pellagra.

Pubblichiamo volentieri il seguente articolo del nostro Manzini, l'autore dei libri rurali friulani:

Speravo di vedere il cav. prof. C. Lombroso all'inaugurazione del Forni rurali per ringraziarlo personalmente del suo potente favore accordato ai lavori che mi misi a fare 10 anni fa indipendentemente da studi fatti da altri, lavori che appunto mi procurarono relazioni non poche, fra cui la gradita sua a mezzo di una delle più rispettabili notabilità di Udine; ma l'onorevole Pellagrològo al rispettosissimo invito fattogli si compiacque scrivermi come segue:

Egregio Signore,

«Faccio le mie più calde congratulazioni per l'opera santa a pro dei pellagrosi... e se non fossi legato dalla scuola e dei malati, vorrei subito ad assistere all'inaugurazione. Mavi assisto col cuore...»

Devotissimo suo

C. Lombroso.

Lo ringrazio eziandio pubblicamente dei preziosi suoi lavori che si compiacque donarmi, come lo ringrazio degli incarichi ed espressioni cortesie che mi diede in più riprese colle seguenti parole:

«All'on. Manzini pregandolo di una copia delle sue statistiche sulla pellagra della Provincia del Friuli.»

C. Lombroso.

«Al chiarissimo sig. Manzini così benemerito degli studi pellagrològici pregandolo di fare una statistica della macinazione del maiz secondo la relazione del Demanio per Comune, e mettendo in rapporto colla statistica dei pellagrosi ch'egli pubblicherà negli Annali del Ministero d'Agricoltura.»

C. Lombroso.

Preg. Signore,

Le mie più calde congratulazioni per la bell'opera ch'ella m'invia e che faccio subito stampare, con mie note dal Ministero d'agricoltura e commercio nei suoi Annali di Statistica.

Ho bisogno appunto per le sue note di sapere se l'inchiesta fu fatta da Lei solo, o dal Consiglio Provinciale o dal Prefetto?

Tutto suo

C. Lombroso.

Si il lavoro fu fatto da me solo, solo si diramò il mio questionario ai Comuni, dalla R. Prefettura per risparmiarmi le spese di posta.

Preg. sig. Manzini,

«Eccole la lettera utilissima che ho ricevuto ed estratto...»

Molte delle sue idee non le divido perché...

Ma tutta l'altra parte è tale da farne tesoro. Tutto suo

C. Lombroso.

Poi l'illustre professore mi dona il suo opuscolo: «La Pellagra nella Provincia del Friuli, estratto dal fasc. II. del bollettino di Psichiatria e Antropologia Criminale» colla seguente dedica: «All'Egregio collaboratore sig. Manzini» scrivendo a pag. 6: «Una bella eccezione però a questo brutto andazzo fa la provincia di Udine, che, grazie all'iniziativa di un modesto cittadino, del sig. Giuseppe Manzini, mi ha fornito una delle più belle e curiose statistiche che sul proposito siano redatte in Italia...» ed a pag. 11 «il bravo Manzini ebbe anche la cura di raccoglierci dai Comuni le cause per cui ebbe luogo il guasto e si rinvenne...» ecc. ecc.

Il cav. Lombroso spese buona parte della sua vita a pro dei pellagrosi ed io faccio voti che i suoi preziosi lavori, come quelli di altri uomini generosi, approdino ad un prospero fine a vantaggio della Nazione e dell'umanità. Tutti provarono amarezze e conforti; ed a tutti coloro che ricominciano un'opera senza conoscere quando è come la finiranno, applicheremo le parole del Beaumarchais-Bruno citate recentemente dal Senatore Rossi «bisogna che vi sia a capo un uomo desideroso di fare il bene senz'altra speranza che quella di veder dilagarsi ben presto la riconoscenza che gli si deve...»

E chi lavora bisogna sia a ciò preparato!!!

Udine, 27 marzo 1885.

Manzini Giuseppe.

Programma musicale

da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale dalla banda del 40.º reggimento.

- | | |
|-------------------------------|----------|
| 1. «Aida» Marcia | Verdi |
| 2. «Margherita Mazurka» | Bianchi |
| 3. «La cont. d'Amalfi» Duetto | Petrella |
| 4. «Guarany» Sinfonia | Gomes |
| 5. «Faust» Centone | Gounod |
| 6. «Bavardage» Galopp | Strauss |

Lo sciopero delle setaiuole.

A rettifica di quanto ieri scrivevamo: Non le operaie della filanda Rubini abbandonarono il lavoro, sibbene quelle della filanda Morelli.

Nella filanda Rubini l'orario era già stato diminuito di due ore, la giornata terminando alle sei.

La filanda Morelli è chiusa: non verrà riaperta che dopo le feste di Pasqua.

Una g...
ucco...
con un...
Ieri a...
nostro c...
Da ol...
vizio all...
vane gu...
Andrea...
che pote...
Buono...
diente e...
si può d...
migliori...
lo si affi...
A Poi...
tiare; al...
inferma...
dava lo...
milione...
che l'ul...
— è an...
a trova...
vecchie...
al suo...
ricordat...
far le f...
Ieri, d...
della m...
e indoss...
del reve...
compag...
gli chie...
risposta...
Vestit...
dopo m...
seggio...
fuori d...
dall'uni...
Tra i...
che s'a...
una don...
del mar...
viali, p...
ficati, g...
femmin...
chiamat...
giovan...
dove st...
ove si...
giorno...
viossi...
metà s...
d'ingre...
Ella...
ostinat...
Dalla...
l'aria a...
Il Ro...
nessun...
nella f...
vollenta...
ficco p...
morto...
A qu...
sitatori...
orribile...
sguardo...
dossato...
frammie...
osso un...
peso de...
il revol...
l'occhi...
nell'ori...
la bon...
giu' un...
ancora...
Sarai...
Dato...
legato...
Carlo M...
e il me...
veva es...
Il Ro...
tuaria...
In ta...
bigliett...
2.º App...
II F...
Il pa...
suo eff...
Ferdin...
persuas...
che il...
le altre...
scinare...
un vite...
imbrizza...
rientra...
— (Il...
il piet...
fermat...
sonore...
enorme...
collegi...
bottega...
sor pia...
Bisogna...
Così...
bottega...
di class...
in ordi...
— Q...
queste...
per abi...
toché n...
present...

Suicidio al Cimitero.

Una guardia di Pubblica Sicurezza uccidesi nella fossa comune con un colpo di revolver in bocca.

Ieri avvenne un tristissimo fatto al nostro cimitero.

Da oltre due anni si vedeva di servizio alla Stazione ferroviaria una giovane guardia di P. S., per nome Rosso Andrea, nativo di Motta di Livenza, e che poteva contare oggi da 27 a 28 anni. Buono, di carattere rispettoso, obbediente e tranquillo, il Rosso non ebbe, si può dire, mai punizioni; era una delle migliori guardie. Il servizio alla stazione lo si affidava appunto alle guardie migliori.

A Pordenone, ha un fratello caffettiere; alla Motta, la madre vecchia ed inferma. Egli, col non largo soldo, mandava loro qualche aiuto. Un suo commilitone ci raccontò questo, e ci disse che l'ultima Pasqua egli fu alla Motta — e anch'esso nativo di quelle parti — a trovare la madre del Rosso; e che la vecchierella lo pregò che desse un bacio al suo Andrea, il quale si era di lei ricordato mandandole del danaro per far le feste.

Ieri, il Rosso, verso le undici e mezza della mattina, svestì la divisa del corpo e indossò abiti da borghese armandosi del revolver carico a sei tiri. Al suo compagno di servizio alla stazione, che gli chiese dove andasse, non diede per risposta che un brontolio inintelligibile.

Vestito da borghese, il Rosso si recò, dopo mezzogiorno, al Cimitero. Passeggiò dapprima, per un po' di tempo, fuori del sacro recinto; poscia entrò — dall'una alle due pom.

Tra i sepolcri, c'era qualche pistoso che s'agitava pregando: fra gli altri, una donnetta, ingnocchiata sulla tomba del marito. Il Rosso andò su e giù per i viali, per i campi dei morti, sotto i porticati, guardandosi attorno; finché la femmetta si alzò dall'essere ingnocchiata e mosse per uscire. Allora il giovane sciagurato piegò verso il sito dove stava quella donna, dalla parte ove si scava la fossa per trappassati del giorno. La vedova, a lenti passi, avviossi per uscire: non era neanche a metà strada per raggiungere il portone d'ingresso che udì un colpo sordo...

Ella aveva notato quel solitario ed ostinato visitatore...

Dalla fossa si alzava, danzando nell'aria agitata, un globo di fumo...

Il Rosso, cogliendo il momento in cui nessuno lo guardava, si era calato giù nella fossa e sparato un colpo di rivoltella in bocca. La palla gli si conficcò nella volta del cranio, lasciandolo morto quasi sul colpo.

A quel colpo, accorsero i pochi visitatori pietosi, accorse il becchino: un orribile spettacolo si presentò al loro sguardo: il Rosso boccheggiante, addossato alle pareti della fossa dove, frammisto a terra, spunta ancora qualche osso umano, rattappito alquanto per il peso del corpo, colla mano impugnante il revolver: la faccia livida, sconvolta, l'occhio spalancato, vitreo, nuotante nell'orbita per gli spasmi dell'agonia, la bocca semiaperta, donde colava giù un sangue nerastro... Era caldo ancora, quel corpo — ma senza vita.

Saranno state le tre e mezza.

Dato l'avviso in città, accorsero il delegato conte D'Adda e il medico dott. Carlo Marzuttini: trovarono un cadavere e il medico confermò che la morte doveva essere stata istantanea.

Il Rosso fu portato nella stanza mortuaria.

In tasca non gli si rinvenne che un biglietto a lapis, con queste parole:

Rosso Andrea, guardia di Pubblica Sicurezza, suicida.

Egli aveva accarezzato il pensiero di uccidersi per più ore: forse da qualche giorno, sebbene pur ieri egli mostrasse il solito umore; mangiasse coi suoi commilitoni come il solito; si presentasse all'ufficio dell'ispettorato, puro col solito rispettoso aspetto.

Perché si uccise?... È un mistero, che discese con lui nella tomba. Non possiamo tacere a questo riguardo, ciò che un medico disse la settimana scorsa, nel domani che s'era uccisa la serva Salerti Maria di via Cussignacco: il suicidio non rimane quasi mai isolato, e si nota come una specie di epidemia che determina il suicidio a due. Quando avviene un suicidio, questo basta per decidere altri che si trovano titubanti a spiccare il salto nel buio... Sono anche questi misteri... Quello che è certo, si è che i suicidi vanno aumentando.

A Udine ne abbiamo avuti già tre nell'anno — tutti e tre in marzo — il mese che presenta le maggiori perturbazioni atmosferiche e nel quale il soffio della vita alita dovunque e rideda la natura universale dal suo letargo invernale.

P. S. Togliamo dal libro della Questura:

Il Rosso ha diretto per posta una rispettosissima lettera al Prefetto colla quale prega che nessuno debba ritenersi responsabile della sua morte.

Scriva che ha voluto morire perché stanco di una vita tutta piena di sacrifici per la società, la quale contraccambia colle beffe cogli scherni e colle calunnie.

Domanda di essere perdonato e compatito; nessuna parola di rancore contro chicchessia.

Concerti alla Stella d'Italia.

Continuano sempre con buon esito e numeroso concorso di dilettanti.

Questa sera, fra i pezzi del programma, notiamo: duetto nell'Ernani fra soprano e baritone; una canzone berlinese: Mio Pietro, ed una veneziana: La scialla del maestro Buzzola, cantata dalla signora Berta De Roder.

Mercoledì si eseguirà il grandioso duetto nell'opera Macbeth.

Per gli agricoltori.

(Comunicato).

Il rappresentante la Miniera Zolfurea di Cesena, avendo rilevato dai giornali cittadini l'analisi chimica fatta dal prof. Nallino dello zolfo messo in vendita da altra Ditta di questa città, crede opportuno di dare pubblicazione all'analisi fatta dallo stesso professore dello zolfo tratto dalla Miniera zolfurea da esso rappresentata.

« Al signor Ottorino Ermacora;

« Il campione di zolfo inviato oggi dalla S. V. preg. a questo Laboratorio di Chimica, non contiene sostanze estranee.

« Contiene su 100 parti in peso: polvere finissima parti 99
polvere fina 1

Somma 100

Udine, 27 marzo 1885.

Il Direttore

f. G. Nallino.

Per commissioni rivolgersi in Via

Viola, N. 50.

SULLA LAGUNA

Cominceremo lunedì la pubblicazione in appendice di questa graziosa pagina byroniana.

Un telegramma da Costantinopoli

reca che nella Crimea è scoppiato il cholera.

verrà qui ogni sera e scomporrò l'o-

pera tua... Se ciò in capo ad un mese

non bastasse... o il giudice, o l'ospeda-

le!

IV.

Passarono alcuni mesi — come l'a-

cqua nelle grondaie.

Il romanzo di Rodolfo furoreggiava: il suo nome varcava le frontiere e si ripeteva con eco sonoro al di là dei monti e al di là dei mari.

Già si faceva correre voce di una nuova edizione che la casa Memmling stava per imprendere, essendo quasi esaurita la prima.

Rodolfo continuava le sue visite in casa del libraio, ben lieto di poter contemplare ed ammirare la sua diva.

Una sera, trovò il signor Memmling di più buon umore che pel consueto: e, dopo alquanto frasi insignificanti, si vide presentare il seguente contratto.

§ 1. Il sottoscritto romanziere Rodolfo Sommer si obbliga di somministrare al signor Goffredo Memmling, editore libraio, nel corso d'un biennio a partire da oggi, quattro romanzi di circa tre volumi formato ordinario.

§ 2. Il sottoscritto editore-libraio Goffredo Memmling si obbliga di pagare al signor romanziere Rodolfo Sommer, per ognuno dei quattro romanzi talleri 1500 di onorario alla consegna dei rispettivi manoscritti, più dodici esemplari per ciascuno.

— Alto là! — Rodolfo lo interruppe.

— Questo paragrafo non mi soddisfa.

Chi ha tempo ha vita.

dicono alcuni. Chi ha tempo non aspetti tempo, rispondono i più e con maggior ragione. Coloro pertanto che si sentono travagliati da malattie originate da alterazioni sanguigne, non lascino trascorrere la stagione primaverile senza intraprendere una cura radicale col Li-

quore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, preparato ora dal figlio Ernesto unico erede del segreto paterno. Tutti difatti i più celebrati Medici d'Italia, quali il Federici, il Concato il

Mazzoni, il Laurenzi, il Gamberini ecc. inviarono al figlio Ernesto i più splendidi attestati che affermano la grande efficacia del Liquore di Pariglina nel reumatismi, nelle artriti croniche, nelle piaghe alle gambe, nelle paralisi, gotta, podagra, dermatosi scrofaloze e sifilitiche. Le dette autentiche attestazioni sono poi a disposizione di chiunque voglia persuadersi dei risultati completi e spesso superiori alla aspettativa di tanti medici d'Italia. E questa è non

altra è la vera reclame! Si avverta, per evitare spiacevoli conseguenze, di domandare «Pariglina Mazzolini di Gubbio», che costa L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. Deposito unico in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Passatempi del sabato.

Sciaraide.

Deh!... mi volgi tu secondo, o mio primiero.

Uno sguardo, un sorriso lusinghiero;

Che m'ami ancor mi dici, o Margherita!

E poi contanto al ciel dono la vita...

Dono la vita al ciel, per me fatale.

Ma pria mi dei giurar, s'io mai tale,

Di perenne sarar nel tuo bel core

Memoria di colui che per te muore...

P. G.

Spiegazione della sciaraide precedente:

RE - DUCE;

del logogrifo:

COTURNO.

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine 28 marzo

Mercato granario.

Questo mercato si presenta oggi abbastanza animato rimanendo più sostenuto il granoturco.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza:

Grano com. 1. 10.— » 11.50

detto Cinquantino » — » 10.—

detto Giallone com. » 12.— » 12.25

Fagioli di pianura » 11.80 » 14.58

detti alpini » — » 24.16

Lupini » 6.75 » 6.90

Mercato semenzine.

Calmò. Si vendette al quintale:

Spagna il quint. 1. 70.— a 120.—

Trifoglio » 70.— » 80.—

Mercato del pollame.

Vendite attive e prezzi sostenuti. Si

pagarono i polli novelli al paio 1. 1,15

a 1,30 detti vecchi 1. 2 a 2,50, Galline

id. 4 a 5,50 il paio secondo il merito.

Mercato delle uova.

Attivo. Se ne vendettero 130000 da

1. 50 a 52 il mille.

Nuove scosse di terremoto si senti-

rono a Catania e a Nicolosi. L'Etna è

molto agitata. Sembra eminente un'er-

uzione importante.

Fu ordinato lo sgombero della occu-

pazione militare dall'Università di

Roma.

Le truppe francesi hanno toccata

una grave sconfitta al Tonchino: per-

dettero 200 uomini e parte dell'arti-

glieria.

— Come? — fece l'editore sorpreso

— Condizioni così vantaggiose non vi

soddisfano?

— Ecco: io detterò le mie condizioni, —

soggiunse il giovanotto sbirciando colla

codarda dell'occhio la vaghissima Hulda.

— « § 2. Il sottoscritto editore libraio

Goffredo Memmling si obbliga verso lo

scrittore signor Rodolfo Sommer, per

tutti i romanzi che questi scrivesse, ma

prima ancora della consegna d'ogni e

qualsiasi manoscritto, di accordare allo

stesso come onorario la mano di sua

figlia Hulda, semprechè la suddetta si-

gnorina non abbia...

Un grido lo interruppe.

Come colomba spaventata ell'era fug-

gita al sentire il suo nome nel contratto

— era fuggita emettendo un grido la

povera Hulda!

Rodolfo l'inseguì — e due minuti

appresso ricomparve e la ricondusse

con sé.

Non pareva già dolente, la bionda

fanciulla; non aveva già l'aspetto di

un soldato che si trascini a ricever le

legnate sulla dura panca.

Il romanziere, trasse da uomo positivo.

« Una carta dal suo portafogli, por-

gendola al sorpreso papà, vicino a cui

s'era andata a rifugiare la mite co-

lomba.

— E l'indicazione della mia sostanza

patrimoniale. Hulda è avvertita, oramai,

dei miei progetti: fra un quarto d'ora

tornerò per la risposta.

Ed usò.

— Hulda, figlia mia... Ami tu il signor

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Consiglio d'amministrazione

del Civico Ospedale e dell'ospizio degli esposti

e partorienti in Udine

avviso di concorso.

Rimasto vacante in questo Spedale per promozione dell'attuale Medico Primario juniore, il di lui posto cui è

annesso l'annuo stipendio di lire 1400, con aspiro a Medico Primario seniore cui è annesso l'annuo soldo di lire

1550 in caso che questo restasse vacante, e con diritto a pensione colle norme stabilito dagli art. 16 e 17 del

Regolamento per gli Impiegati del Comune di Udine, si deduce a pubblica notizia essere aperto il regolativo con-

corso a tutto il prossimo venturo mese di aprile.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Consiglio entro il predetto termine la propria istanza in bollo competente corredata dai seguenti documenti, e contenente la elezione di un

recapito in questa Città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

1. Attestato di cittadinanza italiana;

2. Fede di nascita;

3. Fediine politico-criminali;

4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;

5. Diploma di laurea in una Università del Regno nella facoltà Medico-Chirurgica;

6. Attestato di pratica negli ospedali, e tutti

gli altri documenti atti a comprovare l'esercizio

pratico del concorrente nella medicina;

7. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela

od affinità con alcuno degli impiegati stabili di

questi Istituti Pii.

Non sono ammessi al concorso quelli che avessero sorpassato il cinquantesimo anno di età.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta di questo Consiglio.

Gi obblighi inerenti al posto di cui trattasi sono determinati dal Regolamento di servizio interno nell'Ospedale, ostensibile presso questa Segreteria.

Udine, li 23 marzo 1885.

Il Presidente

A. Di Prampero

Il Segretario G. Cesare.

NOTE AGRICOLE.

Concimi artificiali dello Stab. di Passeriano.

I concimi artificiali dello Stabilimento di Passeriano, di proprietà del signor conte Leonardo Manin, vengono preparati con la più scrupolosa diligenza. E valga il vero, a quanti ebbero ad

esperimentarli diedero felicissimi risultati. A prova dell'asserto, facendo di altri, dirò di due Comuni, di Pozzuolo e di Varmo.

L'Istituto della Scuola di agricoltura pratica di Pozzuolo, diretto da quel distintissimo professore che è il signor Petri, nel trascorso anno esperimentò quei concimi nella coltivazione del frumento. L'esito fu tanto soddisfacente

che nella volgente annata viene adottato in più estese proporzioni, e si fanno degli esperimenti di comparazione.

A Varmo, animati dai buoni effetti ottenuti da coloro che in passato ne fecero uso, in quest'anno quasi tutti gli agricoltori di questa comunità si servono dei concimi di Passeriano.

Che lo smercio dei concimi che si preparano in Passeriano abbia a prendere un considerevole sviluppo non v'ha dubbio. Gli ottimi risultati delle fatte esperienze, ed il riguardevole consumo nell'andante annata, bastano a procurare rinomato nome a quello stabilimento.

Un bravo pertanto all'egregio signor conte Manin che con intelligenza ed ammirabile attività seppe attuare una importante industria e portarla al massimo perfezionamento: industria questa che nel procurare a Lui un meritato compenso, riuscirà di vantaggio all'agricoltura e farà onore alla Provincia.

T.

Rodolfo? — chiese il signor Memmling.

— Non te ne sei accorto... papà? —

tubbò la giovanetta. — Sì, lo amo; egli

è il mio ideale, come uomo e come

scrittore.

— Bene, bene — concluse il padre.

— Lo ami! E sia tuo, mio bel tesoro...

Che non farei per compiacerti?... D'al-

tronde, ha una considerevole sostanza...

Sarà un buon socio per la produzione

del nostro giornale...

Tornò dopo quindici minuti, Rodolfo,

ed ebbe favorevole risposta.

Fu una bella giornata, per la giovane

coppia; e l'Hulda provava un solo di-

spiacere: che non ci fosse anche mamma,

da qualche anno defunta: ma la buona

donna certo dal cielo benediceva. a

quella unione e intercedeva dall'at-

tissimo le sue grazie.

Gli sponsali ebbero luogo appena

mezz'anno più tardi: ed i nostri per-

sonaggi vissero felici.

Tutti?

Tutti, anche il povero Ferdinando

Holle, il quale trovò che il signor Lenz

aveva detto il vero. Le ferite del cuore

si rimarginano sempre, col tempo: e

non è che la fantasia dei poeti e dei

romanzieri la quale talvolta crea degli

eterni dolori, che l'ala del tempo non

discancella. No: almeno i dolori che

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27. Rendita god 1 gennaio 97.40 ad 97.60. Idem god. 1 luglio 95.23 a 95.33. Londra 4 mesi 25.22 a 25.28; Francese a vista 100.15 a 100.45. Valute. Pazzi da 20 franc. da a a; Bancanote austriache da 205.25 a 205.50; Fiorini austriaci d'argento da a a	VIENNA 27. Rendita italiana 95.34, a 96.1 in china di Borsa a 1 per fine mese a 1 a 1 Livo sterline 12.39 a 12.41 Mobiliare 298.82 Lom- barde 137.00 Ferrovie Stato 304.75 Banca Na- zionale 96.00 Napoleoni d'oro 9.80, 1/2; Cambio Pubblico 49.05 Cambio Londra 124.35 Aust. 83.15 BERLINO 26. Mobiliare 510.50; austriache 503.50 Lombard 230.00 italiane 97.10 PARIGI 27. Rendita 3 0/10 79.82, Ren- dita 5 0/10 102.32. Ren- dita italiana 96.30; Fer- rovie Vittor. Emanuele Obbligazioni; Londra 35.33; Italia 1/8; Inglese 95.13/16. Banca di Parigi 1715.	LONDRA 26. Inglese 96.7/8 Italia no 96.7/8. FIRENZE 27. Napoleoni d'oro Londra 25.27; Francese 100.45; Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 698.00 Banca Toscana; Credito Italiano Mobiliare 085. —; Rendita italiana 97.25. Dispacci particolari. PARIGI 28. Chiusura della sera Rend. 97.35 VIENNA 28. Rendita austriaca (carta 83.15; Id. austr. (arg.) 83.10 Id. austr. (oro) 108.70 Lon- dra 124.25. Argento L. Nap. 9.80. MILANO 28. Rendita italiana 97.55. I Serali 97.57. 1/2. Marchi 1.23.
---	--	--

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dott. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare o di etisia.
Collo pastiglia del Dott. Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia a sofferenti.
LA TOSSE ferina (o asinosa) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e apiti esguigni.
LA TOSSE di raffreddore acuto recente che cronica, e le gastralgia dipendenti da agitazione del sistema nervoso.
Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI & C. unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvia gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via della Sala, 16 - Roma Via di Pietra 91. - Napoli Piazza Municipio, angolo via V. E. Imbriani 27.

Scatola L. 1.50 - 1/2 Scatola L. 1.

Con cont. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Comessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI

FRATELLI RIZZI

Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmedico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmedico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di miscela di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI.
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero ed in castagno.
Ottenuo l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutto quello comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.
Non isporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Clain, Via Mercatovecchio e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

RIMEDIO ANGELICO

PASTIGLIE ANGELICHE

Celebre specialità contro le TOSSE, le affezioni dei BRONCHI, di GOLA, e di PETTO, giovano moltissimo nei casi di ASMA, CATARRI, RAUCEDINE, ABBASSAMENTO DI VOCE, e COSTIPAZIONI, facilitano la espettorazione del catarro. Le Pastiglie Angeliche Balsamiche, di squisito sapore, sono divenute rinomate per l'uso esteso che se ne fa per i suoi salutari effetti, ed hanno ottenuto ovunque straordinario successo per la provata loro efficacia. — Rimedio sicuro ed a buon prezzo. — Un sacchettino piccolo 25 centesimi. Uno grande 50 centesimi. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

Unico deposito in Udine alla farmacia di Angelo Fabris, Via Mercatovecchio.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICONFESSE

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI

NUMEROSI

della primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci debilitati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si venda in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE

da De Candido Domenico

Farmacia al Redentore, Via

Grazzano, Deposito in Udine dal

Fratelli Doria al "Caffè Co-

razza", a Milano presso A. Man-

zoni & C. Via della Sala 16; a

Roma stessa casa Via di Pietra

19, Venezia Emporio di Specia-

lità al "Ponte dei Baretteri".

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.



ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.30 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.38 pom.
4.40 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 "
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. pom.	7.40 "
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 "	8.20 "

da UDINE a TRIESTE a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 "	12.30 pom.
6.45 pom.	9.53 pom.	5. pom.	8.08 "
8.47 pom.	12.36 "	9. pom.	1.11 ant.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il cresciuto e fittezza dei Capelli è infallibile, non macchia la pelle, né la biancheria — riflette i Capelli nell'accoglienza desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

Coe fabbrica e vendita di Varni speciali per letti ferro

Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.



Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAOIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Deposito di generi di mae-

rassi e tappezzerie, forte par-

tita in crino vegetale.

Preghisi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cam-

biaggio, colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

FILIALI

TORINO

Via Bellezza n. 17

ANCONA

Piazza

Pichiselin

SONDRIO

Piazza

Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1 aprile Vapore ITALIA

22 aprile Vapore UMBERTO I.

8 » » REGINA MARGHERITA

25 marzo » MARIA (per Rio Janeiro Brasile).

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo

MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1.° e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO

Foro

Bonaparte n. 11

Rimpetto al Teatro

Del Verme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

PORDENONE

Via

Vittorio Emanuele

n. 23.

ALBERGO

ALLA

CITTA DI TRIESTE

DI

FRANCESCO CRECHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal

l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,

dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi

in posizione centrica, ed adatta per la

prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di

tutta convenienza.